

» sospetto; ma uno spirito tanto elevato come quello del
 » duca di Buglione in un posto che gli avrebbe concessa
 » sì grande autorità unitamente allo splendore del suo nome
 » e delle sue pretensioni, non potevano che preparare al
 » ministro il più grande imbarazzo. » Il principe fu seppel-
 lito nell'abbazia di Saint-Taurin d'Evreux. Fin dal 1640 ave-
 va egli rinnovellato una lite contro la chiesa e gli stati
 di Liegi rispetto alla proprietà del ducato di Buglione,
 nonchè i diritti attivi ch'egli dovea esercitare contro di
 essa e contro gli stati del paese; ma finalmente il 3 set-
 tembre dell'anno 1641 intorno al secondo punto si venne a
 transazione, per cui tutti questi crediti furono ridotti alla
 somma di centocinquantamila fiorini. Versa l'atto solamente
 sopra questo oggetto, perchè nè il vescovo di Liegi nè
 gli stati vollero entrare in veruna disputazione circa al
 primo punto concernente la proprietà del ducato. Federico
 Maurizio avea sposato nel 1634 Elisabetta Febronia, figlia
 di Federico conte di Berg governatore di Frisa (morta il
 9 agosto 1657), dalla quale lasciò Goffredo Maurizio di
 cui ora si terrà parola, Federico Maurizio della Tour conte
 d'Auvergne, Emmanuele Teodosio cardinale decano del sacro
 collegio, grande elemosiniere di Francia, morto in Roma il
 7 marzo 1715, Costantino Ignazio cavaliere di Malta morto
 il 3 ottobre 1670 per ferite riportate due giorni avanti in
 un duello, Enrico Ignazio cavaliere anch'egli di Malta,
 morto in un duello a Colmar il 20 febbraio 1675, non che
 cinque figlie.

GOFFREDO MAURIZIO della TOUR.

1652. GOFFREDO MAURIZIO, nato il 21 giugno 1641,
 divenne, dopo la morte di Federico Maurizio suo genitore,
 duca di Buglione, d'Albret e di Chateau-Thierry, conte di
 Evreux, di Beaumont le Roger ec.; e nel 1658 fu rivestito
 della carica di gran ciambellano di Francia, onde prestò
 il giuramento nell'aprile dell'anno medesimo. Dopo aver
 fatte colà parecchie campagne, egli si trovò nel numero di
 que' signori francesi che passarono in Ungheria alla te-
 sta di un corpo di seimila uomini per soccorrere l'im-
 peratore contro i Turchi. Avendo Montecuculi generale de-